

These lives are like those of the medieval virgins in other ways: like them they often showed signs of deep devotion in childhood and sometimes had to overcome parental opposition to enter the convent. Those granted visions see angels with the eyes of the soul, not the body, and the language of the *Song of Songs* – so familiar to students of medieval spirituality – is used to describe the delights of Paradise:

As I have been transported into Purgatory and Hell, so I have allso seemed to be in a place of Paradise of pleasures and delights. I know not how to express what this place was like, but I think I may say with ye spouse in ye Canticles, I have found him whom my soul loveth [p. 157].

These Lives testify to a community that was textual as well as physical, continuing beyond the life span of individual sisters: the common features of these lives and the recurring themes of divine intervention and human frailty mean the collection speaks as much about communality as it does about individual lives. Many of the nuns were inspired to join the Carmelites after reading Teresa's book: the vocation itself is constructed through a piece of self-writing, but in that vocation the self is renounced. This book is a useful resource, not only for the history of the Carmelites, or that of early-modern religious or female religious, but for an understanding of how the Life of the Spirit was expressed in the lives – and deaths – of women. And one man.

CATE GUNN

MARIOLOGIA

IR. AUGUSTA DE CASTRO COTTA, CDP, *Encontro com a mãe Maria: Flos Carmeli, Nossa Senhora do Carmo*, Juiz de Fora 2008.

Il presente volumetto si configura come sussidio che contiene una proposta di celebrazione di una Novena alla Madonna del Carmine in lingua portoghese. Pur nelle dimensioni non rilevanti, l'autrice, una suora carmelitana brasiliana molto attiva nel campo della liturgia e della pastorale, nonché sensibile alle tematiche socio-antropologiche, ha saputo condensare ed armonizzare dati storici e culturali che hanno sostenuto da sempre questa pia pratica così cara all'Ordine Carmelitano.

Il testo è articolato in quattro parti di diversa estensione: I. La Novena preceduta da un'Introduzione nella quale è compendiato il cammino storico del culto alla Madonna del Carmine; II. Alcune orazioni mariane proprie della famiglia carmelitana; III. Le litanie; IV. Un'antologia di canti mariani.

Per quanto concerne lo svolgimento della Novena viene presentato uno schema fisso per ogni giorno nel quale ci si sofferma su una dimensione di vita riferita al legame tra Maria ed il Carmelo (1. Presenza di Maria nel Carmelo, luogo della scoperta di Dio; 2. Maria, Dimora di Dio e la vita dei Car-

melitani; 3. Vivere nell'ossequio di Gesù Cristo come Maria; 4. Il senso della vita alla scuola di Maria; 5. Sollecitudine fraterna servire come Maria ha servito; 6. La Nostra Signora e la vita trasformata; 7. Maria, maestra di vita contemplativa; 8. Maria e la vita missionaria dei Carmelitani; 9. Segno carmelitano della vita mariana). Lo schema, ogni giorno, presenta una grande varietà di contenuti a seconda della tematica e comprende un'introduzione al tema, la preghiera iniziale, le letture bibliche, alcuni punti di personale riflessione, una serie di intenzioni per la preghiera dei fedeli seguite dalla recita del *Padre nostro* e dell'*Ave Maria*. Non meno importante appare la sezione riguardante l'impegno quotidiano suggerito attraverso la risposta personale ad alcune domande, oppure mediante una lettura d'autore carmelitano che favorisce l'approfondimento. Completa il tutto un'orazione mariana più estesa ed articolata in strofe. Ne emerge una celebrazione non sterile, né staccata dal vissuto ma aperta ad un'attualizzazione a diversi livelli. Molto interessante anche la disposizione delle stesse tematiche, tra loro evidentemente collegate, che tracciano idealmente un 'ascensus' una salita che inizia dalla considerazione di Maria presente nel Carmelo nel quale si scopre Dio e termina con la menzione dello Scapolare, elemento e segno di natura tipicamente battesimale e pasquale e, come tale, rinviante ad una situazione di compimento, legittimata e favorita dalla protezione di Maria. Pensiamo allo Scapolare in riferimento alle molte raffigurazioni della *Madonna del Manto* presente nell'ambiente carmelitano (cf., ad esempio, *Madonna delle Grazie* di Jesi).

La dimensione di ascesa, evidente nella struttura della Novena, investe tutta la persona in ogni sua dinamica religiosa ed umana. In tal senso, la Madre di Dio viene considerata come maestra di vita contemplativa e modello di vita missionaria: quindi vita contemplativa e vita attiva vengono ancora una volta associate in un *unicum* inscindibile. Tale è appunto l'identità carmelitana e lo statuto dell' *homo religiosus* cristiano. Su questa base si comprendono, ad esempio, le parole contenute nell'Orazione iniziale del nono giorno nel quale convergono diversi elementi di natura escatologica, primo fra tutti la richiesta al Padre di passare dalle realtà terrestri alla bellezza della vita spirituale. Tutto questo può realizzarsi nell'inveramento di ciò che lo Scapolare rappresenta nella sua profondità: appartenenza a Maria, vocazione ad imitare la sua vita e la fiducia nella sua protezione per condurre una vita di grazia.

Le altre parti del sussidio sono chiaramente in funzione di un adeguato e vario svolgimento della celebrazione della Novena. Abbiamo nell'ordine alcune preghiere tipiche del Carmelo (prima fra tutte la famosa antifona *Flos Carmeli*, attribuita a S. Simone Stock), quindi le litanie e, da ultimo, un'antologia di canti mariani tradizionali e molto popolari.

In sostanza si è dinanzi ad un valido strumento di preghiera, pratico e ricco di spunti di riflessione, nonché molto chiaro nella grafica. A voler trovare limiti, che tuttavia non diminuiscono la validità dell'iniziativa, se ne possono rilevare almeno due: l'assenza di raffigurazioni mariane (anche in semplici riproduzioni in bianco e nero) e, nella sezione dei canti, analoga mancanza di tracce musicali con le note.

LUCA M. DI GIROLAMO, OSM